

# Elba napoleonica

Manrico Murzi

**[...] uno di quegli uomini dei quali sta bene che l'Umanità s'inorgoglisca e che li ammiri, ma è grazia di Dio il mandarceli molto di rado.**

Gino Capponi

Nella primavera del 1814 Bonaparte vive giornate buie: sconfitto da prussiani e austriaci sul campo di battaglia, abbandonato da molti, chiuso in una difesa precaria ma testarda di Parigi. Il 6 aprile viene costretto a rinunciare al trono accettando l'esilio all'isola d'Elba. Il 20 aprile, dopo un commovente addio all'Armata, lascia Fontainebleau e il 4 maggio sbarca a Portoferraio. La sua breve sosta all'Elba, durerà fino alla sua fuga il 26 febbraio 1815.

Imperatore della piccola isola scende ricevuto dalle autorità che gli consegnano le chiavi della città. Si reca nel duomo per un Te Deum, poi nel palazzo del Municipio dove risiede per pochissimi giorni, prima di trasferirsi a Villa dei Mulini, residenza curata dall'architetto massone Paolo Bargigli. La piccola reggia sorge fra i forti medicei Stella e Falcone e il suo giardino si affaccia su un'alta scogliera. Nel giardino stesso la Galatea del Canova di cui è stata modella Paolina, sorella fedelissima. Napoleone, con il suo seguito di *savants* ha un'attività frenetica sull'isola, della quale dice: *questo scoglio di pescatori, contadini e minatori!*... Distribuisce denaro ai bisognosi, disegna nuove strade, costruisce ponti, fa alberare con i gelsi alcuni viali, si occupa delle miniere nella parte orientale dell'isola, sviluppa l'agricoltura e la cura dei boschi. Promuove lavori di fognatura, di risanamento di alcune parti in pianura eliminando paludi e acque stagnanti, rivede le condutture dell'acqua potabile. Organizza la raccolta dei rifiuti, ristruttura le caserme, fa costruire un ospedale e un teatro a Portoferraio, dove lascerà una biblioteca di 1.100 volumi. Le dà una bandiera bianca con una striscia trasversale rossa e il disegno di tre api dorate. Ama i monti della parte occidentale da dove si può vedere la Corsica. Soggiorna nel romitorio, al Santuario della Madonna del Monte. Qui ospita per pochi giorni la contessa Maria Walewska col suo piccolo Alessandro di quattro anni, il figlio

avuto dalla relazione con l'imperatore. Della Walewska si ricordano le parole dette a Napoleone: *Quand tu cesseras de m'aimer, n'oublie pas que je t'aime*. Corre la falsa notizia che sia venuta all'Elba Maria Luisa col suo figlioletto, il Re di Roma, ma sappiamo ch'essa non è accanto al marito nell'esilio. Gli stanno accanto invece la sorella Paolina e la madre Letizia Ramolino, che, giunta in agosto, risiede in una casa a Portoferraio e, per un breve periodo, a Marciana Alta. Napoleone ama molto la bella campagna di San Martino, dove acquista da un massone elbano un terreno per costruirvi un'ampia dimora disegnata dall'architetto Bargigli, ma non la vedrà completata. Gli Elbani vogliono bene a Napoleone, e ogni tanto si sente, al suo passaggio, il grido: *Viva il nostro babbo!* Addirittura lo si è visto in darsena a Portoferraio mentre su una barca mangia il cacciucco.

Ma la notte del 26 febbraio il Bonaparte lascia l'isola sul brigantino *Inconstant*. A bordo 607 granatieri della vecchia guardia esultano al grido Parigi o morte! La notte precedente la partenza Napoleone stava leggendo una biografia dell'imperatore Carlo V d'Austria, che lasciò aperta sul tavolo. La sua anziana governante non la toccò, e non toccò nemmeno i fogli scritti e sminuzzati in pezzettini disseminati per la stanza. Subito dopo, quando i visitatori britannici le fecero delle domande, espresse un sincero affetto e rivelò con schiettezza che il suo padrone era sempre di buon umore.



## NAPOLEON'S ELBA

When Napoleon was defeated, he landed on the Island of Elba on the 4th May 1814 to take up his new Kingdom. He left it on the 26th February, 1815. He lived in the Villa dei Mulini, a residence designed by the Freemason architect Paolo Bargigli. The small mansion stands between the Medici Forts Stella and Falcone and its gardens overlook a high cliff. In the garden itself, there is "Galatea", a sculpture by Canova for which Paolina, Napoleon's faithful sister was the model. With his retinue of savants, he had a busy time on the island, about which he says: *this rock of fishermen, farmers and miners ...* He gave money to the needy, projected new roads, built bridges, planned avenues of mulberry trees, dealt with the mines in the eastern part of the island, developed agriculture and care of the woodland. He advanced work on the drains, recovered some of the flat land, eliminating marshland and stagnant water, he reviewed the pipes for

drinking water. He organized waste collection, renovated the barracks, built a hospital and a theatre in Portoferraio where he then left a library of 1,100 volumes. He also gave Elba its flag: white with a red diagonal cross with three golden bees on it. Apart from his faithful sister Paulina, his mother Letizia Ramolino came to visit him as did the Countess Maria Walewska with her son Alexander who was 4, the natural son of the Emperor. In the pretty countryside of San Martino, he bought a property to be his country villa, but he never saw it completed: he left the Island to meet his sad fate on the brig *Inconstant* with on board 607 grenadiers of the old guard who left shouting Paris or death!

"Piano del tavolo intarsiato dall'ebanista Lampridio Giovanardi (1845-50). Un medaglione centrale con Napoleone a cavallo nel Campo di Marte a Parigi, contornato da quattro triangoli con figure della famiglia napoleonica: Napoleone I, Giuseppina Beauharnais, Maria Luigia, il Re di Roma. In quattro ovali scene delle grandi battaglie: Le Pyramidi, Marengo, Eylau, Waterloo. Tra un ovale e l'altro i quattro Duomi primari dell'Universo. Nel cerchio che tutto abbraccia quaranta arcate con gli avvenimenti della vita del Bonaparte. Nel contorno del tavolo l'Ode 5 Maggio del Manzoni. ("Tavola napoleonica" di M. Murzi, ed. F.G. 2017, Attilio Montorsi Collections).

Part of the inlaid table by the cabinet-maker Lampridio Giovanardi (1845-50). A central medallion with Napoleon on horseback in the Champs de Mars in Paris.

